

PROCEDURA NEGOZIATA INERENTE IL PROGETTO P.O.L.O. (Progetti di Orientamento, Laboratori e Opportunità formative) PER IL PERIODO 5 SETTEMBRE 2016 – 28 LUGLIO 2019

La procedura negoziata ha per oggetto l'affidamento della gestione del Progetto P.O.L.O. (Progetti di Orientamento, Laboratori e Opportunità formative) rivolto agli adolescenti dai 15 anni in poi.

Il Progetto POLO, attraverso i suoi educatori, accompagna i ragazzi ad esplorare e costruire percorsi di accompagnamento educativo e sostegno, partendo da situazioni di fallimento scolastico, dispersione scolastica, assenza di adulti significativi nella propria esperienza di vita, disorientamento rispetto alla lettura delle proprie capacità e attitudini anche professionali.

Orientamenti

Il Progetto POLO è un progetto eminentemente di rete, promosso dal Servizio Comunale "Officina Educativa", che si attua attraverso la costruzione di un dialogo costruttivo e progettuale che tiene in connessione le scuole superiori, i Poli Territoriali di Servizio Sociale e le potenziali risorse del territorio a partire dagli Spazi di Aggregazione Giovanile. Il progetto coinvolge e collabora anche con il settore produttivo costituito da imprese artigiane e piccola e media impresa.

Il Progetto Polo basa i suoi interventi educativi su progetti integrati volti alla costruzione di una relazione significativa tra l'educatore e i ragazzi fondata sull'ascolto attivo, sulla ricerca e co-costruzione di contesti che consentano di valorizzare le capacità dei ragazzi stessi, spesso fino ad allora inesprese, attraverso percorsi di accompagnamento educativo e sostegno che permettano ai giovani di prendere progressivamente coscienza "del proprio essere in crescita", ovvero delle problematiche legate ai processi di crescita e di adultizzazione, degli strumenti adeguati per affrontare queste problematiche, in un processo che porta a maturare autonomia, fiducia in se stessi, capacità di progettarsi attraverso diversi contesti di vita che essi attraversano nelle esperienze quotidiane.

Gli elementi che caratterizzano e qualificano il Progetto POLO sono, in particolare:

- la vocazione alla *territorialità*, intesa come costruzione di relazioni significative e di patti educativi sul territorio con i ragazzi, gli spazi di aggregazione giovanile, i centri sociali, le risorse educative presenti, le aziende;
- *l'approccio sistemico* che, riconoscendo l'esistenza di molteplici contesti di vita che i ragazzi attraversano e vivono, afferma la necessità di assumere una visione più globale dell'individuo, dei gruppi, delle relazioni tra di essi. In questo senso gli educatori sono "ponte" di un sistema più ampio di relazioni e contesti, all'interno del quale accompagnare e contribuire ad "orientare" i ragazzi.
- la *promozione del benessere* intesa come capacità di mettere in campo opportunità assai diversificate che permettano di sviluppare una più profonda consapevolezza di sé e degli altri, attraverso la cura delle relazioni sia coi pari che con gli adulti, la padronanza di strumenti espressivi, manuali, creativi, tecnici; il riconoscimento delle proprie potenzialità e la possibilità di sperimentarsi al fine di aumentare la stima di sé, di apprendere a valutarci, di imparare a cooperare. Queste abilità contribuiscono alla costruzione di ambiti di vita permeati da condizioni che favoriscono il "benessere" globale delle persone;
- la *lotta alla dispersione scolastica*, intesa come contrasto dell'insieme di fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente, ovvero di fenomeni quali: irregolarità nelle frequenze, ritardi, bocciature, interruzioni nella frequenza che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico;
- il *sostegno e l'accompagnamento educativo* nelle molteplici situazioni di fragilità adolescenziale e giovanile, attraverso la promozione, la costruzione di relazioni significative, l'orientamento a sperimentarsi in situazioni che favoriscono la possibilità "di conoscersi e/o riconoscersi attraverso il fare", la formazione;

- *l'azione coordinata di progettazione e riprogettazione con gli adulti dei diversi contesti di vita dei ragazzi (spazi di aggregazione giovanile, famiglia, scuola, aziende, Poli Territoriali di Servizio Sociale, servizi psico-socio educativi territoriali, polisportive, oratori, e altri attori sociali ed educatori naturali del territorio che di volta in volta possono essere risorse preziose per il progetto.*

Per quanto attiene alla parte del servizio in oggetto consistente nell'effettuazione di *percorsi integrati* (orientamento, formazione, accompagnamento, tutoraggio individuale, ecc.) *di educazione e formazione* presso imprese artigianali e commerciali, si ritiene si tratti di percorsi inquadrabili tra i tirocini formativi e di orientamento di cui alla Legge regionale n°7 del 19 luglio 2013 e, nella fattispecie, rivolti a giovani soggetti svantaggiati (Tipologia di tirocinio n°3: Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di soggetti svantaggiati) Ciò premesso, la stazione appaltante ritiene di far riferimento alla legge vigente anche per:

- ciò che attiene gli adempimenti tipici dell'istituto del tirocinio, per garantire la tutela massima sia dei ragazzi che dei soggetti promotori (comunicazioni obbligatorie preventive, assicurazioni, stipula di una convenzione, stesura di un progetto di tirocinio, assegnazione di un tutore responsabile, ecc.);
- ciò che attiene la scelta dei soggetti promotori di tali percorsi integrati di educazione e formazione, scegliendo di identificarli unicamente con quelli previsti dalla normativa vigente sui tirocini, per garantire la massima affidabilità dei soggetti promotori, la regolarità e qualità dei percorsi. Al riguardo, si specifica, pertanto, che possono concorrere alla gestione del servizio solo soggetti inquadrabili tra i possibili "soggetti promotori" di tirocini già identificati dalla L.R. 17/2005, fatta eccezione per le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura.

Destinatari

Il Progetto può accogliere mediamente dagli 80 ai 110 ragazzi ogni anno. La permanenza nel progetto di ogni ragazzo è definita in base agli obiettivi, alle storie individuali ed ai contesti di vita dei ragazzi. I progetti possono essere individualizzati o di piccolo gruppo.

I ragazzi che entrano nel progetto sono prioritariamente ragazzi del primo biennio delle scuole superiori residenti nel comune di Reggio Emilia e che per storie personali, familiari, scolastiche, di vita sociale e di gruppo, vivono un percorso scolastico in modo discontinuo, allontanamenti ripetuti dalla scuola e a forte rischio di evasione dall'obbligo scolastico.

Altre tipologie di ragazze e ragazzi che possono entrare nel Progetto, perché già in carico, conosciuti o segnalati dal Tribunale dei minori, sono:

- ragazzi residenti nel comune di Reggio Emilia che a 16 anni non hanno assolto l'obbligo scolastico e si trovano nelle condizioni enunciate al punto precedente;
- ragazzi residenti nel comune di Reggio Emilia che, pur avendo terminato il percorso dell'obbligo scolastico, vivono una condizione di disorientamento sociale e non studiano né cercano una occupazione (N.e.e.t.).

Attraverso le valutazioni dell'équipe, vengono considerate le competenze e i bisogni espressi dai ragazzi, i precedenti percorsi formativi, le opportunità presenti nel tessuto formativo e produttivo locale. In base a queste considerazioni e anche sulla base dell'età dei ragazzi stessi, si delineano sostanzialmente due tipologie di opportunità:

1. Per i ragazzi fino a 16 anni residenti nel comune di Reggio Emilia, in special modo per i ragazzi del primo biennio delle scuole superiori o che non hanno ancora assolto l'obbligo formativo.

Per la realizzazione di questa opportunità è necessario

- costruire un progetto con la scuola superiore di riferimento, all'interno del quale vengono condivise e precisate le azioni formative che si valuta opportuno mettere in campo al fine di ricreare le condizioni necessarie affinché il ragazzo possa rientrare/proseguire con successo il percorso formativo. Una prima opzione permette di utilizzare la rete di aziende presenti sul territorio, sulla base di un progetto educativo costruito con la scuola e da essa sostenuto, per un tirocinio mirato ad acquisire competenze complementari che possono arricchire e integrarsi con il

percorso formativo scolastico e/o orientare il ragazzo nella scelta futura di un nuovo percorso formativo. Una seconda opzione prevede un accompagnamento volto a sostenere i processi di conoscenza e di identità attraverso la collaborazione con le agenzie educative, sociali e sanitarie territoriali. Una terza opzione prevede la gestione di laboratori all'interno delle scuole o presso agenzie educative territoriali, volti a rafforzare conoscenze che, attraverso una molteplicità di linguaggi, sostengono i ragazzi nell'acquisire la padronanza di strumenti espressivi, manuali, creativi, tecnici, ecc. e nel riconoscimento delle proprie potenzialità.

- lavorare sull'orientamento, necessario a fornire ai giovani gli strumenti e le competenze di base necessarie per "orientarsi" tra i diversi canali per accedere al mercato del lavoro e le procedure richieste. Questo significa, tra le altre cose, fare conoscere ai ragazzi i centri per l'impiego, gli enti di formazione, i sindacati, ecc. Significa inoltre insegnare ai giovani alcune competenze di base come scrivere un curriculum, compilare una domanda di lavoro, aprire una partita IVA, ecc.
- dare continuità all'esperienza di tirocinio pregressa, proseguendo, laddove necessario, la collaborazione già avviata nei precedenti anni con la scuola utilizzando anche i percorsi di alternanza scuola lavoro previsti dalla L.107/2015.
- operare per costruire opportunità che coinvolgano i ragazzi durante l'estate ed offrano loro la possibilità di sperimentarsi, attraverso un impegno quotidiano, in tirocini di orientamento e formazione che offrono loro un diversivo dalla strada, occasioni di apprendere nuove competenze, un impegno che diventa ponte tra la fine del vecchio anno scolastico e l'inizio del nuovo.

2. Per i ragazzi oltre i 16 anni residenti nel comune di Reggio Emilia, che hanno assolto l'obbligo formativo, ma che non proseguono gli studi né cercano una occupazione (N.e.e.t.) è necessario costruire insieme al ragazzo un progetto di orientamento e accompagnamento educativo finalizzato al raggiungimento di concrete opportunità di reinserimento sociale attraverso il rientro nel circuito formativo o in quello occupazionale. Ciò richiede un "patto" che oltre agli educatori ed ai ragazzi coinvolga in prima persona gli adulti di riferimento della rete entro la quale si opera. Sia che si tratti di un percorso che alterna opportunità di apprendimento teorico e pratico, sia che si tratti di un tirocinio propedeutico al raggiungimento di una consapevolezza sulle proprie attitudini e potenzialità rispetto al lavoro, l'equipe educativa seleziona le aziende in cui potenzialmente il ragazzo potrebbe sperimentarsi attraverso un tirocinio di orientamento e formazione.

Una volta individuato il luogo e la tipologia del percorso educativo, con l'accompagnamento dell'educatore ed insieme al referente aziendale (tutor), si costruisce il progetto formativo individualizzato (che deve essere sottoscritto anche dal tirocinante, e da un familiare esercitante la patria potestà, se minore) che garantisce la coerenza tra obiettivi formativi e percorso, certifica poi gli esiti del percorso stesso.

Ogni tirocinio è regolato da apposita convenzione tra il soggetto promotore e il datore di lavoro che ospita il tirocinante.

Il reperimento di aziende sul territorio è parte del lavoro che l'ente gestore deve realizzare. Le aziende devono possedere alcune caratteristiche: devono essere diffuse su tutto il territorio in modo da essere raggiungibili con una certa facilità dalla residenza dei ragazzi; devono garantire un accompagnamento qualificato dei ragazzi attraverso un tutor che mantenga le relazioni con l'educatore. A queste Aziende si richiede di non applicare rigidamente i principi di produttività ed efficienza, ma di privilegiare un lavoro più propriamente educativo, di accompagnamento all'assunzione progressiva di impegni, di contestualizzazione dei propri compiti all'interno del sistema organizzativo dell'azienda in un'ottica dinamica anziché statica (saper leggere le prospettive future, per esempio).

I ragazzi possono partecipare al progetto in quanto:

- contattati dagli operatori del Progetto Polo attraverso i contatti nei luoghi informali, gli spazi di aggregazione giovanile, i centri sociali, i servizi interculturali, ecc.

- indirizzati dai docenti e dai dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, dagli educatori territoriali (NET), dagli educatori degli Spazi di Aggregazione Giovanile, dagli educatori interculturali, dai Poli Territoriali di Servizio Sociale;

indirizzati dagli psicologi dell'AUSL, da altri enti (es. Tribunale per i Minorenni), dagli oratori, dagli operatori

di altri servizi e progetti educativi che operano nel territorio della città.

L'accoglienza dei ragazzi nel progetto avviene, previa valutazione dell'équipe educativa, cui partecipano il referente di Officina Educativa, oltre che le altre figure, professionali e non, che di volta in volta possono essere coinvolte nella realizzazione del percorso educativo e formativo (es: insegnante di riferimento).

Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto che prevede un patto formativo tra ragazzo – famiglia (nel caso di minorenni) – ente titolare della segnalazione– educatore del progetto e i servizi coinvolti.

La conclusione dei progetti individuali può avvenire:

- per compimento del percorso educativo o formativo;
- per valutazione congiunta degli operatori del progetto insieme ai servizi coinvolti;
- per espressa volontà del ragazzo e/o della famiglia

Finalità e obiettivi

Il Progetto vuole contribuire al raggiungimento del successo formativo dei ragazzi e all'assolvimento dell'obbligo scolastico, accompagnandoli in percorsi educativi che abbiano come esito l'assunzione di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri, la scoperta delle proprie potenzialità positive, un inserimento sociale consapevole e coscientemente scelto.

Nello specifico, le finalità e gli obiettivi fondamentali del Progetto sono:

- promuovere il successo formativo e l'adempimento dell'obbligo scolastico attraverso progetti (es: laboratori, tirocini) condivisi con le scuole superiori e con le altre agenzie del territorio. I progetti saranno pensati e calibrati prestando una particolare attenzione agli studenti del primo biennio delle scuole superiori residenti nel comune di Reggio Emilia;
- promuovere tirocini formativi con le aziende del territorio come strumento attraverso il quale i ragazzi possono apprendere nuove competenze, orientare le proprie scelte professionali e di conseguenza il proprio percorso formativo;
- valorizzare le diverse intelligenze dei ragazzi e delle ragazze, stimolare l'espressione delle loro potenzialità; accompagnarli nell'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie ad orientarsi e spendersi nel mercato del lavoro;
- accompagnare i ragazzi nella costruzione di relazioni interpersonali significative (con i coetanei e con gli adulti dei diversi contesti di vita);
- favorire la costruzione di reti sociali che contribuiscano a rassicurare e rinforzare i vissuti dei ragazzi nello sperimentarsi attraverso diversi contesti di vita;
- stimolare l'attivazione di risorse nel territorio dove i ragazzi vivono quotidianamente per aumentare le loro autonomie nei processi di costruzione identitaria sia individuale che sociale;
- favorire la partecipazione attiva che a sua volta favorisce l'assunzione di un atteggiamento positivo e di una modalità partecipante rispetto ai propri contesti di vita
- costruire una rete di aziende che si fanno garanti di un'offerta formativa idonea a promuovere gli obiettivi del progetto;
- sviluppare un'ottica di co-progettazione dei percorsi educativi e formativi;
- proporre percorsi di orientamento, laddove per orientamento intendiamo interventi finalizzati a porre i ragazzi nelle condizioni di poter effettuare delle scelte personali ponderate e consapevoli circa il proprio progetto personale/professionale e di vita.

Monte ore settimanale e sedi del Progetto

Si stima che, per una adeguata realizzazione del Progetto, sia indispensabile un monte ore complessivo

minimo di servizio pari a 62 ore settimanali, dal lunedì al sabato.

L'organizzazione, e quindi la gestione del tempo di servizio, deve tener conto della necessità di diversificare il monte ore settimanale/mensile, a seconda del periodo dell'anno, in particolare si richiede al Gestore di impiegare almeno i 10/11 delle risorse e del monte ore totale nella realizzazione di progetti durante l'anno scolastico (ottobre - giugno) e 1/11 complessivamente durante l'estate (luglio e settembre) solo per progetti in continuità o nuovi progetti che rispondono ai requisiti richiesti per poi godere della continuità necessaria nel corso dell'anno scolastico successivo.

Le caratteristiche peculiari del progetto rendono inoltre, necessaria una organizzazione che consenta la massima flessibilità di orario di lavoro degli operatori, in relazione alle esigenze dei percorsi e delle progettualità che si vanno a realizzare.

L'amministrazione e l'organizzazione del progetto si realizzeranno presso la sede operativa del Gestore; la co-progettazione dei percorsi educativi è realizzata presso i luoghi più idonei ad incontrare i soggetti rilevanti, compresi i ragazzi stessi. Per questo motivo i luoghi di realizzazione del progetto sono anche quelli informali (cortili delle scuole, giardini pubblici, bar, parchi dei quartieri, la strada, campi sportivi, ecc.) cioè quei luoghi che possono favorire la conoscenza e la costruzione di relazioni significative con i ragazzi da parte degli educatori o degli altri adulti abilitati a spendersi nei singoli progetti.

Il Gestore deve possedere già, o impegnarsi ad aprire prima dell'inizio dell'attività, una sede operativa nel Comune di Reggio Emilia presso la quale siano ubicati gli uffici necessari per il personale impegnato nello svolgimento dell'attività in oggetto.

Personale

Il servizio dovrà essere svolto da un'équipe educativa comprendente figure educative in numero e qualificazione professionali adeguati alla realizzazione del servizio. Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle finalità del servizio, si stima che l'équipe educativa debba essere formata da almeno minimo due educatori, di cui uno con funzioni di educatore-coordinatore.

L'équipe allargata del Progetto è costituita dall'équipe educativa e dal referente del servizio Officina Educativa e dovrà incontrarsi periodicamente (almeno due volte all'anno) per condividere la progettazione, per un generale monitoraggio dell'attività e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

Gli educatori/operatori dovranno necessariamente essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio con relativa esperienza:

- diploma di laurea, anche triennale: Scienze dell'Educazione, Scienze Politiche, Sociologia, Psicologia, Scienze antropologiche ed etnologiche;
- titolo abilitante alla professione di educatore o animatore riconosciuto almeno a livello regionale;
- diploma di maturità di Scuola Secondaria Superiore ed almeno 36 mesi di servizio educativo rivolto ad adolescenti o giovani svolto in contesto di educativa territoriale e/o di strada e/o di politiche giovanili rivolto a giovani dai 14 ai 29 anni.

Il coordinatore, dovrà avere, oltre al titolo di studio richiesto (valgono i titoli sopra descritti per gli educatori/operatori), una esperienza minima di servizio effettivo nel ruolo di coordinatore pari a 36 mesi, svolto in contesto di educativa territoriale e/o di strada e/o di politiche giovanili rivolto a giovani dai 14 ai 29 anni. L'esperienza richiesta deve essere stata svolta esclusivamente nei servizi già elencati al punto precedente per gli educatori.

Corrispettivo

Il corrispettivo onnicomprensivo di servizio, per tutta la durata contrattuale prevista, è pari a **€ 183.000,00** oltre IVA, se dovuta. Il corrispettivo è comprensivo di tutti gli oneri diretti e riflessi conseguenti alla gestione del servizio. Il corrispettivo indicato, inoltre, non comprende oneri per la sicurezza derivanti dall'attuazione di misure per la riduzione dei rischi da interferenze poiché non sono stati rilevati rischi da interferenze essendo il lavoro svolto in comunione a lavoratori di altri enti esclusivamente di natura intellettuale.

I costi per i rischi da interferenze sono, pertanto, quantificati pari a Euro 0,00 (zero).

Tempi

Il contratto esito della procedura negoziata avrà durata dal 5 settembre 2016 al 28 luglio 2019, con possibilità di prosecuzione alla scadenza per ulteriori tre anni, a seguito della verifica sul progetto e delle verifiche di legge.

In questo arco temporale il servizio deve essere garantito secondo il seguente calendario:

anno solare	calendario di servizio	
2016	dal 05 settembre al 23 dicembre	
2017	dal 09 gennaio al 28 luglio	dal 4 settembre al 22 dicembre
2018	dal 08 gennaio al 27 luglio	dal 03 settembre al 21 dicembre
2019	dal 07 gennaio al 26 luglio	